

Notizie
sulla
Borsa?
Chiama
il 412.

l'Unità

412
La risposta a tutto.
TELECOM
www.info412.it

anno 78 n.248

lunedì 3 dicembre 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

lire 10.000 (euro 5.16)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

La guerra in Afghanistan
ha distratto il mondo:
«Medio Oriente: un anno



senza pace, mille morti
tra attentati suicidi
e rappresaglie militari».

Titolo di apertura
di «Le Monde»,
1 dicembre 2001

Il terrore di Hamas, esplode il Medio Oriente

Dopo Gerusalemme, strage su un bus di Haifa: in poche ore 32 morti e centinaia di feriti
Sharon: rappresaglia. Stato d'emergenza nei Territori. Gli Usa ad Arafat: arresta i terroristi

LA PACE DI SISIFO

Sigmund Ginzberg

Questa è la pace di Sisifo. Ogni volta che, a prezzo di sforzi immani, il macigno della pace tra israeliani e palestinesi viene sospinto quasi in prossimità della cima, qualcosa lo fa rirotolare a valle. Il sapere perché e per come avviene non attenua, accresce il senso di angoscia. «Se questo mito è tragico, è perché il suo protagonista ne è cosciente. Dove sarebbe la pena se ad ogni passo lo sostenesse invece la speranza di riuscita?», osservava Albert Camus nel suo «Mythe de Sisyphe». Eppure, non ci sono alternative. Non c'è che scendere e ricominciare a spingere di nuovo in salita. Ogni volta è più difficile e faticoso che la volta prima. Anche perché il sentiero che conduce verso la vetta non è esattamente quello di prima, non viene sgomberato dalle rovine cadute. Resta più ingombro di zeppe e macerie. Ogni esitazione, ogni tentennamento, ogni furbata, ogni passo falso precedenti si pagano cari. Subito dopo il doppio attentato suicida di sabato notte, e di domenica, a Gerusalemme e a Haifa, Yasser Arafat ha convocato un consiglio ristretto dei propri responsabili della sicurezza. Quel che si sono detti nel corso della riunione resta segreto. Ma Nabil Abu Radainah, uno dei più stretti collaboratori del leader palestinese, dice che hanno preso «una decisione molto importante». Quale? «Si è deciso che l'Autorità palestinese darà la caccia agli attivisti della Jihad islamica e di Hamas sospetti di coinvolgimento negli attacchi», ha risposto. È una decisione importante. Ancora più importante di quella che avevano preso alcune settimane fa, ordinando alla polizia palestinese di sparare sulle folle di giovani che a Ramallah ineggiavano a Osama bin Laden. Ma viene da chiedersi: perché non lo hanno fatto finora?

SEGUE A PAGINA 5



Il bus squarciato dall'esplosione

Y. Aharonov/Ansa

Umberto De Giovannangeli

I bar sventrati nel cuore della Gerusalemme ebrea. Le lamiere contorte, da cui spuntano brandelli di carne umana, di un autobus fatto saltare in aria ad Haifa. Il pianto disperato dei figli della colonia israeliana uccisa a Eley Sinai. È guerra. Totale, feroce, inarrestabile. Un Paese intero è sotto shock, annichilito, in ginocchio, sospeso tra la paura, il dolore e un desiderio insopprimibile di giustizia che sempre più assume i connotati di una imperiosa invocazione alla vendetta. Un Paese in trincea, immerso in una delle giornate più tragiche della sua storia. È Israele, dopo la sequenza sconvolgente degli attentati suicidi che in poche ore hanno provocato 32 morti e oltre duecento feriti. Bilancio destinato a crescere, perché molti dei feriti versano in condizioni disperate. Le decine di candele deposte nei luoghi del massa-

cro della Ben Yehuda (l'isola pedonale di Gerusalemme ovest) ardono ancora, riflettendo le lacrime delle centinaia di ragazze e ragazzi in mesto pellegrinaggio laddove fino a poche ore prima pulsava la vita, quando ad Haifa, città portuale nel nord di Israele, si scatenò l'inferno. Sono le ore 12.00 locali (le 11 italiane). Un kamikaze palestinese ha scelto come suo obiettivo un autobus urbano della linea 16 della compagnia dei trasporti «Egged». L'uomo sale alla fermata del quartiere di Halisa, nel centro di Haifa. Il conducente racconta, ancora sotto shock, che un giovane è salito sull'autobus e ha pagato il biglietto con una moneta, cinque shekel (2.500 lire) di importo superiore. Richiamato dall'autista per ricevere il resto il kamikaze si è fatto saltare in aria con l'esplosivo che portava avvolto alla vita.

SEGUE A PAGINA 2

Guerra in Afghanistan

Le ultime ore dei taleban a Kandahar
A Bonn si chiude l'accordo tra le tribù

La battaglia per la conquista di Kandahar è ormai ad un «punto culminante». E quanto hanno riferito ieri i marines americani dalla base aerea allestita dagli Usa nel deserto nel sud dell'Afghanistan. Secondo i marines, i Taleban sono stretti nelle «spire di un serpente». All'offensiva finale prenderanno parte anche ufficiali britannici, tedeschi e australiani.

Intanto, mentre sul campo la battaglia infuria nei dintorni di Kandahar, dove assieme ad un gruppo di fedelissimi dovrebbe

nascondersi anche Bin Laden, a Bonn continuano i negoziati tra i delegati alla Conferenza sul futuro dell'Afghanistan. Dopo sei giorni di trattative, le delegazioni riunite nella città renana hanno elaborato una bozza d'intesa sul futuro politico del dopo-Taleban a Kabul. Mancano solo i nomi, che potrebbero arrivare oggi, o al massimo martedì. All'ex re Zahir Shah sarà affidato un «ruolo simbolico» e presiederà la commissione per istituire la Loya Jirga.

ALLE PAGINE 6 e 7

Lunardi apre la galleria Lunardi

Conflitti di interessi: domani Berlusconi inaugura un tunnel progettato dalla ditta del ministro

Ninni Andriolo

ROMA Quello di martedì sarà un grande giorno per il presidente operaio del governo italiano: l'agenda di Palazzo Chigi prevede la sua presenza sull'Appennino tosco-emiliano per un evento che dovrebbe dare il segno agli italiani che il contratto elettorale stipulato nel salotto tv di Bruno Vespa verrà sicuramente onorato. Domani, infatti, Berlusconi assisterà all'abbattimento dell'ultimo diaframma roccioso della galleria della Raticosa, sulla linea dell'alta velocità Firenze-Bologna.

SEGUE A PAGINA 9

Bossi

Molla sulla
devolution
attacca gli
immigrati

SARTORI A PAGINA 10

Donati

Scompare
lo scenografo
di Fellini
e Benigni

GALLOZZI A PAGINA 23

La sinistra e la Sicilia

CAMILLERI: I SINDACI GRANDE ILLUSIONE

Salvo Fallica

Vi è una frase che mi provoca una profonda amarezza: ve l'avevo detto io, perché me l'aspettavo. Il solo pensarla mi induce una sensazione di profonda tristezza. Dopo la sconfitta elettorale in Sicilia è la percezione che mi è subito affiorata nella mente. Con questa immagine il celebre scrittore siciliano Andrea Camilleri racconta a «L'Unità» lo stato d'animo che ha provato venendo a conoscenza dei risultati in Sicilia alle recenti amministrative, che hanno segnato il trionfo del Polo delle libertà nella sua isola. Camilleri parla di debole del centro-sinistra, anzi di vero e proprio «decadimento».

SEGUE A PAGINA 11

LA «PRIMAVERA» E I NOSTRI ERRORI

Pietro Folena

Caro direttore, la drammatica sconfitta nelle recenti elezioni siciliane impone un'analisi cruda e delle scelte coraggiose di fronte al rischio di una definitiva consumazione di quello straordinario patrimonio di idee, energie e lotte che la sinistra siciliana rappresenta. Non ti nascondo che ho trovato superficiali e «di comodo» molti giudizi dei giorni passati, più propensi a giustificare le ragioni odierne di una lotta politica nel partito che non ad esaminare la realtà, i dati di fatto e le contraddizioni di una società che sta cambiando.

SEGUE A PAGINA 30

CHI VUOLE DARE IL CONGEDO AL SOLDATO RAI?

Vittorio Emiliani

Mesi fa l'Unità titolò così un mio contributo: «Salvate il soldato Rai». Un titolo molto felice, che colpì. Che cosa si è fatto nei mesi trascorsi per «salvare il soldato Rai»? Dal punto di vista delle garanzie, temo assai poco. Di visibile almeno. In compenso l'offensiva quotidiana, il volume di fuoco contro questa gestione della Rai, a base di menzogne, anche ridicole, di accuse infondate o tendenziose, di cifre sballate e tuttavia denigratorie sono aumentati di intensità dividendo, specie da parte di An e del ministro Ga-

sparri, messo lì chiaramente in funzione anti-Rai, un fatto quotidiano. Il nostro mandato scade a febbraio ed è ragionevole pensare che fino a quella data resteremo a testimoniare concretamente il diritto al pluralismo, alla libertà di espressione e all'autonomia di gestione. Ma nel panorama politico, in particolare in quello del centro-sinistra, oggi all'opposizione, non si vede emergere un elemento di fondo: quello, per l'appunto, delle «garanzie».

SEGUE A PAGINA 30

La squadra veronese penalizzata a Milano dalle scelte arbitrali perde partita e testa della classifica

Piccolo Chievo, lassù nessuno ti ama

L'Inter porta a termine l'operazione sorpasso: vincendo fuori casa contro l'Atalanta e approfittando della sconfitta del Chievo contro il Milan (3 a 2) la squadra di Cuper raggiunge la testa della classifica. Ma la giornata di campionato è stata caratterizzata da alcune contestate decisioni arbitrali a danno proprio delle «piccole» Chievo e Atalanta. Vincino anche le romane, ma con qualche sofferenza: soprattutto la Roma, che batte solo all'ultimo minuto il Venezia, ultimo in classifica, grazie a Fuser. La Lazio di Zaccheroni, sempre più convincente, è tornata in lotta per lo scudetto.

NELLO SPORT

MA IL GIOCO PIU' DIVERTENTE LO FANNO LE PROVINCIALI

Massimo Mauro

Finalmente due belle partite. Me le sono godute tutte e due, Milan-Chievo e Atalanta-Inter. Se lo spettacolo è stato molto bello, il merito va soprattutto al Chievo e all'Atalanta: squadre bene organizzate, piene di qualità e di coraggio, figlie di due ottimi allenatori, quali sono indubbiamente

Del Neri e Vavassori. A proposito di Del Neri: quando ero dirigente del Genoa, cercai due volte di prenderlo, mi disse di no, preferiva altri programmi e altre società. Ha avuto ragione lui.

SEGUE A PAGINA 16

il Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni
entro 1 ora
da quando entri nel Punto Forus

UN
PUNTO FORUS
IN OGNI
CITTÀ

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN ITALIA
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027)
TAEG dal 14,95% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it